

IX Legislatura



Consiglio Regionale della Campania

Dipartimento Segreteria Legislativa

Unità Dirigenziale
Organi consiliari e Resoconti

SEDUTA CONSILIARE
9 Luglio 2014

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**

<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
Seduta di Mercoledì 9 Luglio 2014
Ore 11.30 -18.00

- 1) Approvazione processo verbale seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Seguito esame della proposta di legge “Norme per la qualificazione, la tutela e lo sviluppo dell’impresa artigiana” – Reg. Gen. n. 475;
- 4) Esame delle Proposte di legge abbinate sulla “Organizzazione del sistema turistico in Campania” - Reg. Gen. nn. 151, 163 e 281;
- 5) Esame della proposta di legge - “Disciplina dei percorsi della ceramica in Campania e modifiche alla Legge Regionale 10 marzo 2014 n.11”
Reg. Gen. n. 508;
- 6) Commissione d’inchiesta Anticamorra – provvedimenti;
- 7) Esame della proposta di legge “Norme per l’attuazione del piano energetico ambientale regionale in Campania” Reg. gen. n.150;
- 8) Discussione della mozione di non gradimento dell’azione politica della Giunta Regionale in materia di trasporto pubblico locale e viabilità;
- 9) Esame della proposta di legge “Definizione dei compiti e delle funzioni dell’Agenzia regionale Campana per la difesa del suolo” Reg. Gen. n.449;
- 10) Delibere Amministrative – Allegato n.1;

- 11) Debiti fuori bilancio – Allegato n.2;
- 12) Deliberazioni di conferimento nomine di competenza del Consiglio Regionale
Allegato n.3;
- 13) Gradimento su nomine di competenza della Giunta Regionale
(articolo 48 Statuto) – Allegato n.4.

Napoli, 7 luglio 2014

**IL PRESIDENTE
PIETRO FOGLIA**

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 9 LUGLIO 2014
ALLEGATO N.1

DELIBERE AMMINISTRATIVE

1. Delibera di Giunta Regionale n. 486 del 21/9/2012- Autorità di Bacino regionale Campania Sud. Adozione Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – rischio idraulico e rischio frana. Aggiornamento 2012 della ex Autorità di Bacino regionale Sinistra Sele. Adempimenti di cui all'art.5 della L.R. n. 8/94. **Reg.Gen. 621/II**
2. Delibera di Giunta Regionale n. 487 del 21/9/2012 - Autorità di Bacino regionale Campania Sud. Aggiornamento puntuale delle norme di attuazione e prescrizione del Piano Stralcio Erosione Costiera. Aggiornamento 2012 della ex Autorità di Bacino regionale Sinistra Sele. Adempimenti di cui all'art.5 della L.R. n. 8/94. **Reg.Gen. 622/II**
3. Delibera di Giunta Regionale n. 488 del 21/9/2012 - Autorità di Bacino regionale Campania Centrale. Adozione Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e della Risorsa Idrica della ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania. Adempimenti di cui all'art.5 della L.R. n. 8/94. **Reg.Gen. 623/II**
4. Delibera di Giunta Regionale n.489 del 21/9/2012 - Autorità di Bacino regionale Campania Centrale. Adozione della Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania. Adempimenti di cui all'art.5 della L.R. n. 8/94. **Reg.Gen. 624/II**
5. Delibera di Giunta Regionale n. 572 del 19/10/2012: Autorità di Bacino regionale Campania Centrale. Adozione Piano Stralcio per la Difesa della Coste (PSDC) del territorio della ex Autorità di Bacino regionale del Sarno. Adempimenti di cui all'art.5 della L.R. n. 8/94. **Reg.Gen. 642/II**
6. Delibera di Giunta Regionale n. 573 del 19/10/2012: Autorità di Bacino regionale Campania Centrale. Adozione della variante complessiva sul Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della ex Autorità di Bacino regionale del Sarno. Adempimenti di cui all'art.5 della L.R. n. 8/94. **Reg.Gen. 643/II**
7. Delibera di Giunta Regionale n.7 del 18/1/2013: Autorità di Bacino regionale Campania Centrale. Adozione della seconda variante complessiva sul Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della ex Autorità di Bacino regionale del Sarno. Adempimenti di cui all'art.5 della L.R. n. 8/94. **Reg.Gen. 758/II**
8. Delibera di Giunta regionale n.441 del 22/10/2013:Adempimenti di cui all'art. 5 L.R. n. 8/1994: Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele. Delibera di Comitato Istituzionale n. 42/2013: Presa d'atto della Varianti portuali al Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico della ex Autorità di Bacino regionale Destra Sele e rettifica e sostituzione delibera di Comitato istituzionale n. 54/2012. **Reg.Gen. 904/II**

9) Delibera di Giunta regionale n.280 del 05/08/2013:Art. 5 L.R. n. 8/1994: Autorità di Bacino regionale Campania Centrale - Adozione della Variante al Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico della ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, al Piano Stralcio Difesa Coste dell'ex Autorità di Bacino del Sarno (con allegati).

Reg.Gen. n.812/II

10) Delibera di Giunta regionale n.66 del 7/3/2013:

Proposta al Consiglio Regionale per il cambio di destinazione d'uso della struttura socio - educativa per l'infanzia denominata "ASILO Infantile", ai sensi dell'art. 4 - L.R. 16/88, richiesto dalla Parrocchia di Santa Maria Maggiore, sita nel Comune di Sant' Arcangelo Trimonte (BN).

Reg.Gen. n.763/II

11) Delibera di Giunta regionale n.77 del 28/3/2014:

Art. 5 L.R. n. 8/1994: Autorità di Bacino regionale Campania Centrale - Approvazione delle Variante al Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico della ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania ed al PSAI dell'ex Autorità di Bacino del Sarno - Delibera di Comitato Istituzionale n. 13/2013, 22/2013, 31/2013 e 39/2013 (con allegati).

Reg.Gen.1026/II

12) Delibera di Giunta regionale n.78 del 28/3/2014:

Art. 5 della L.R. n. 8/1994. Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele: Approvazione delle variante al Piano Stralcio per L'Assetto Idrogeologico della ex Autorità di Bacino Destra Sele, Sinistra Sele ed Interregionale

Reg.Gen.1027/II

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 9 LUGLIO 2014

ALLEGATO N.2

DEBITI FUORI BILANCIO

1) Reg.Gen.1040

Delibera di Giunta 122 del 29/04/2014

L.R. 30 Aprile 2002, n.7, art. 43 comma 3 lettera a) Riconoscimento debiti fuori bilancio derivante da sentenze del TAR Campania di Salerno, Sezione I di Salerno n. 1648/2012 a favore di Avv. Marcello Fortunato. Giudizio promosso da Soledil s.r.l c/Regione Campania ed altri. Pratica Avvocatura numero 542/2012 - Variazione compensativa ai sensi della L.R. 6/2013 art. 1, comma 16, lettera d);

2) Reg.Gen.1036

Delibera U.P.C.R. n.313 del 02/04/2014

Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.47, comma.3 lettera a) L.R. n.7 del 30 aprile 2002- sue ss. mm. ii. Determinatosi a seguito di: giudizio innanzi al TAR Campania - Napoli - Sez. I (sentenza nn. 320/2013 e 498/2014) - promosso da Festa Giovanni e altri c/Campania - Revoca delibera Udp n. 255/2013.

3) Reg.Gen.1046

Delibera di Giunta 140 del 15/05/2014

Riconoscimento debito fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive.

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 9 LUGLIO 2014

ALLEGATO N.3

NOMINE L.R. 17 /96 e s.m.m.i.i.

1) Nomina di due Consiglieri regionali, uno di maggioranza e l'altro di opposizione nella Consulta regionale dell'immigrazione ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n.6 del 2010;

2) AZIENDA SANITARIA LOCALE “ NAPOLI 2 NORD ” COSTITUITA EX ART.2, COMMA 1, LETT A) LEGGE REGIONALE N.16/2008 – COLLEGIO SINDACALE –

Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituiti presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio che hanno esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali “

1^a volta

3) AZIENDA SANITARIA LOCALE “ NAPOLI 3 SUD ” COSTITUITA EX ART.2, COMMA 1, LETT A) LEGGE REGIONALE N.16/2008 – COLLEGIO SINDACALE -

Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituiti presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio che hanno esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali “

1^a volta

4) ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI AVELLINO

Nomina del Revisore unico scelto tra gli iscritti nel registro dei Revisori contabili;*

3^a Volta

5) ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI BENEVENTO

Nomina del Revisore unico scelto tra gli iscritti nel registro dei Revisori contabili;*

3^a Volta

6) ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI NAPOLI

Nomina del Revisore unico scelto tra gli iscritti nel registro dei Revisori contabili;*
3^a Volta

7) ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI SALERNO

Nomina del Revisore unico scelto tra gli iscritti nel registro dei Revisori contabili;*
3^a volta

8) AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA COSTITUITA EX
ART.2,COMMA 1,LETT.A” L.R. N.16/2008 -COLLEGIO SINDACALE-

Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili
istituitopresso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del
Tesoro, del Bilancio che hanno esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori
dei conti o di componenti dei collegi sindacali
2^a volta

9) AGENZIA CAMPANIA PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE- A.C.A.M
COLLEGIO DEI REVISOREDEI CONTI -.

Nomina di tre membri effettivi e due supplenti iscritti nel registro dei Revisori
contabili istituito Presso il Ministero di Grazia e Giustizia.
2^a volta

* Legge regionale n.16/2010, art.19, così come modificato dalla L.R. n.5/2013 art.1
comma14

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 9 LUGLIO 2014
ALLEGATO N.4

**GRADIMENTO SU NOMINE DI COMPETENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
EX ARTICOLO 48 STATUTO**

1) *Reg.Gen. n.226/II-*

D.P.G.R. n.134 del 06/06/2014

Nomina Commissario Straordinario alla CPA di Salerno;

2) *Reg.Gen. n.227/II-*

D.P.G.R. n.194 del 05/06/2014

Nomina Direttore Generale Agenzia Regionale Sanitaria (ARSAN);

3)) *Reg.Gen. n.228/II-*

D.P.G.R. n.195 del 05/06/2014

Nomina direttore generale AORN Sant. Anna e San Sebastiano di Caserta.

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
Seduta di Mercoledì 9 luglio 2014

ORDINE DEL GIORNO AGGIUNTIVO

PUNTO 2 BIS

- Contestazione incompatibilità ad un Consigliere regionale;

Napoli, 8 LUGLIO 2014

f.to
Il Presidente
PIETRO FOGLIA

Seduta del 9 luglio 2014

Comunico che sono state presentati i seguenti disegni di legge:

1. “Tutela degli animali d’affezione e prevenzione del randagismo”

Reg.Gen .n. 534

Ad iniziativa del Presidente della Giunta Regionale Stefano Caldoro

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I e alla II per il parere

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

2. “Modifiche alla legge regionale 27 febbraio 2007, n. 3 recante disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture”

Reg. Gen. n.535

Ad iniziativa dell’assessore Edoardo Cosenza

Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito



Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 9 LUGLIO 2014

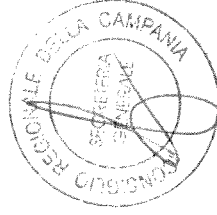
Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre, che nel medesimo resoconto sono pubblicati gli ordini del giorno Registro Generale n.249/4 e 250/4, rispettivamente a firma del Consigliere Giovanni Fortunato ed altri e del Consigliere Gennaro Salvatore ed altri.

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

IX LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 9 LUGLIO 2014
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
01.07.14	566/1	Consigliere Gennaro Oliviero	P.O. di Maddaloni e P.O. di Marcianise ASL NA/2 Nord Ospedale San Gennaro STIR di Pianodardine P.I.U. Europa Funzionamento Agenzia ARCADIS
02.07.14	567/1	Consigliere Angela Cortese	
02.07.14	568/1	Consigliere Corrado Gabriele	
02.07.14	569/1	Consigliere Sergio Nappi	
02.07.14	570/1	Consigliere Sergio Nappi	
02.07.14	571/1	Consigliere Antonio Amato	





Consiglio Regionale della Campania
Il Commissione Permanente
Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio
Il Presidente

NAPOLI, 13 giugno 2014

PROT. N 341 /PL

Al Presidente del Consiglio Regionale
Al Presidente della Giunta Regionale
All'Assessore al Bilancio
All'Assessore Rapporti con il Consiglio
Al Presidente della III Commissione P.
→ Al Capo Dipartimento Segreteria Legislativa

LORO SEDI

OGGETTO: PROPOSTA DI LEGGE REG.GEN. N. 475 "NORME PER LA QUALIFICAZIONE, TUTELA E SVILUPPO DELL'IMPRESA ARTIGIANA" - PARERE

Comunico che la scrivente Commissione ha proceduto nella seduta del **13 giugno 2014** all'esame della proposta di legge in oggetto, nel testo licenziato dalla III Commissione permanente, e all'unanimità dei presenti, ha deciso di esprimere parere favorevole alla sua approvazione, ivi compresa la sotto riportata norma finanziaria.

Art. 12
(Norma finanziaria)

1. Per l'anno 2014, agli oneri derivanti dall'art. 3 della presente legge si fa fronte con lo stanziamento della somma di euro 300.000,00 (trecentomila) a valere sulla Missione 14 - Programma 01 (spese di investimento) mediante prelevamento di una somma di pari importo dalla Missione 20, Programma 01 (Spese correnti) del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014.

2. Per il medesimo anno, l'attuazione delle azioni previste dai restanti articoli della presente legge, avverrà entro l'importo massimo di euro 2.200.000,00 subordinatamente e nei limiti delle risorse che verranno all'uopo riassegnate alla Missione 14 - Programma 1 del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 a seguito dell'iscrizione, ai sensi, dell'art. 41, comma 2, lett. a), della L.R. n. 7/2002, delle eventuali economie di spesa a valere sulle somme iscritte nella UPB 2.83.243 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e destinate nell'ambito del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER) alle misure per lo sviluppo delle imprese artigiane.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0012641/A
Del. 17/06/2014 15.50.10
Da CR A SERASS

FP

Il Presidente
Massimo Grimaldi

170614
Mod. 20
vis Amabile



Consiglio Regionale della Campania

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Attività produttive - Programmazione, Industria, Commercio,
Turismo, Lavoro ed altri settori produttivi.

A. Romando
C.R. -
18/2/14
[Signature]

Al Presidente della Giunta Regionale
Al Presidente del Consiglio Regionale
All'Assessore Reg.le Attività Produttive
Al Presidente della II
Commissione Consiliare Permanente

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari



e.p.c. Al Capo Dipartimento della Segreteria
Legislativa

LORO SEDI

Prot. n. 128 del 12/02/2014

Oggetto: Proposta di Legge: "Norme per la qualificazione, la tutela
e lo sviluppo dell'impresa artigiana" - Reg. Gen. n. 475 -
Esame

Relazione della Commissione di Merito

La III Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella
seduta del 12 febbraio 2014, ha deciso di riferire favorevolmente
all'Aula ed ha votato ed approvato all'unanimità dei presenti il
provvedimento in oggetto che si allega alla presente.

Relatori in Aula sono stati designati il Presidente Baldi per la
maggioranza e il Cons. Marciano Antonio per la minoranza, ai sensi
del comma 7 dell'Art. 40, del Regolamento Interno.

Napoli 12/02/2014

AA/Fg/Gs



Il Presidente
Dr. Giovanni Baldi

[Signature of Dr. Giovanni Baldi]

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2014.0003794/A

Del 18/02/2014 09 19 25
Da: CR A SERASS

10214
V.S. [Signature]



Consiglio Regionale della Campania

Proposta di Legge

NORME PER LA QUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LO SVILUPPO DELL'IMPRESA ARTIGIANA

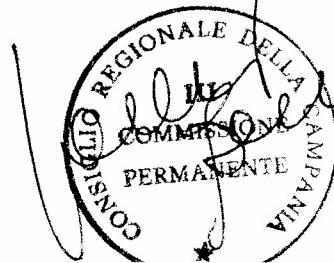
Reg. Gen. n. 475

Relatore in Aula:

di maggioranza Presidente Giovanni Baldi;

di minoranza Consigliere Antonio Marciano.

Proposta di legge approvata dalla III Commissione Consiliare Permanente nella seduta n. 103 del 12 febbraio 2014.





Consiglio Regionale della Campania

RELAZIONE

L'Artigianato in Campania conta circa 80.000 imprese iscritte agli Albi provinciali presso le Camere di Commercio con un totale di addetti superiore ai 200.000 ed è diffuso su tutto il territorio regionale.

Il comparto Artigiano presenta caratteristiche peculiari e si confronta con le problematiche tipiche della piccola dimensione d'impresa di cui risente, in forma ancor più accentuata, la difficoltà di accesso al mercato globalizzato, ad espandere la produzione, a crescere dimensionalmente senza perdere la propria natura, ad avviare il passaggio generazionale a formare i giovani ed, infine, il problematico intreccio tra tradizione ed innovazione.

Inoltre, l'attuale crisi economica e finanziaria non ha risparmiato l'Artigianato e la micro impresa campana con gravi ripercussioni sia sull'occupazione che sulla produzione.

Secondo i dati di Unioncamere della Campania, anno 2011, l'Artigianato campano segnala punti di debolezza in tutti gli indicatori di performance, peggiori di quelli di altri settori merceologici.

L'attività produttiva si è ridotta del -13,7% rispetto all'anno prima, il fatturato e gli ordinativi rispettivamente del -9,4 e -9,6%.

Sono abbastanza evidenti, inoltre, le ripercussioni negative sull'occupazione, con un numero di addetti che si contrae del -3,1%.

Una nota più positiva, invece, proviene dagli investimenti realizzati nel 2011 dagli artigiani campani, che aumentano leggermente in volume rispetto al 2010 (+0,2%), interessando una quota non marginale di imprese (13,9%).

La principale destinazione degli investimenti è stata la sostituzione di macchinari e apparecchi obsoleti (43,5%) e, quasi un'impresa artigiana su quattro, l'innovazione di processo/prodotto (24,2%). Abbastanza diffusi sono stati anche gli investimenti per incrementare la capacità produttiva (17,7%) e adeguarsi agli standard di competitività del mercato (16,1%).

Solo l'8% delle imprese artigiane della Campania ha esportato i propri prodotti nel 2011, a fronte del 12,6% delle non artigiane.

Il mercato di riferimento delle imprese Artigiane della Campania è quindi soprattutto quello di prossimità, in quanto il grado di





Consiglio Regionale della Campania

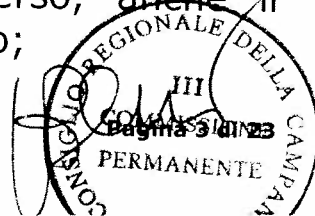
apertura verso mercati più lontani, nazionali e internazionali, risulta piuttosto contenuto.

La Proposta di Legge " Norme per la qualificazione, la tutela e lo sviluppo dell'impresa Artigiana" razionalizza ed unifica legislativamente gli interventi e individua azioni e misure per il sostegno regionale alle imprese mediante interventi selettivi ed efficaci e si pone l'obiettivo di combinare un set di proposte, attraverso uno strumento normativo unico, per offrire risposte alle esigenze in evoluzione del sistema artigiano radicato sul territorio.

Qualificare e sviluppare l'Artigianato, in Campania, significa rafforzare la presenza di molte produzioni di eccellenza (Artistico tradizionale, sistema moda, agro-alimentare, ecc.) sia sul mercato interno che internazionale, aumentare la produzione di manufatti e di servizi, incrementare il livello occupazionale e offrire uno sbocco occupazionale di qualità alle giovani generazioni.

I principali interventi individuati dalla Proposta di legge sono così riassunti:

1. Il Riconoscimento del ruolo delle Associazioni Artigiane (art. 3);
 - La Regione riconosce le Associazioni di categoria Artigiane a struttura nazionale, firmatarie di Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro dell'Artigianato, effettivamente presenti ed operanti in Campania, quali soggetti principali di riferimento dell'Ente per sviluppare le politiche, le azioni e le attività a favore del comparto;
2. Qualificazione delle imprese Artigiane e delle loro forme consortili, al risanamento ambientale, all'innovazione e alla ricerca, alla qualificazione degli imprenditori, alla commercializzazione e l'internazionalizzazione dei prodotti (art. 4).
 - La Regione promuove la qualificazione delle imprese Artigiane destinando provvidenze per:
 - a) il risanamento degli ambienti di lavoro e lo sviluppo di nuove attività in campo ambientale;
 - b) il recupero funzionale di immobili in disuso a destinazione produttiva;
 - c) l'ammodernamento e lo sviluppo aziendale attraverso l'acquisizione di macchinari e servizi;
 - d) la formazione imprenditoriale e l'aggiornamento professionale dei titolari e collaboratori d'impresa, attraverso, anche il coinvolgimento delle Associazioni dell'Artigianato;





Consiglio Regionale della Campania

- e) lo sviluppo delle relazioni commerciali, soprattutto in riferimento ai mercati internazionali, gli incentivi per la partecipazione di mostre e fiere e per l'acquisizione di servizi per l'elaborazione di strategie innovative di presenza sui mercati esteri, con il pieno coinvolgimento delle Associazioni dell'Artigianato;
 - g) azioni, strumenti ed incentivi per contrastare l'economia sommersa e le attività abusive.
3. Agevolare l'accesso al credito (art. 5);
- La Regione promuove l'accesso al credito a breve e medio termine ed ai servizi finanziari delle imprese artigiane e delle loro forme associate mediante:
 - a) contributi in conto interesse sulle operazioni di finanziamento a favore delle imprese Artigiane ai sensi dell'art. 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949 e contributi in conto canoni sulle operazioni di locazioni finanziarie ai sensi della Legge n. 21 maggio 1981, n. 240;
4. Interventi a sostegno dei confidi (art. 6);
- La Regione favorisce il rafforzamento e le fusioni dei Consorzi di garanzia collettiva fidi iscritti all'Albo delle Imprese Artigiane ai sensi della legge 443/85 e s. m. i. mediante:
 - Il rafforzamento del patrimonio sociale dei confidi, la concessione di un contributo per le spese connesse alle operazioni di attuazione di progetto di fusione e l'integrazione dei fondi rischi;
5. Istituzione e funzionamento dell'Osservatorio Regionale dell'Artigianato (art. 7);
- La nascita di un Osservatorio regionale dell'Artigianato si inserisce in un ambito più vasto di revisione e qualifica degli strumenti di sostegno all'Artigianato, nell'ottica di valorizzazione e innovazione di tali strumenti.
- Attraverso le rilevazioni, l'analisi e lo studio delle problematiche del settore la Regione sarà in grado di acquisire dati ed elementi informativi necessari per definire gli indirizzi e attuare interventi volti alla crescita e all'innovazione delle imprese Artigiane.
- In questa ottica l'Osservatorio promuove un'attività permanente di analisi e di studio delle problematiche del settore Artigiano e non si pone elusivamente come punto di raccordo per la rilevazione statistica dei dati e la loro diffusione ma mira a diventare luogo di "coltura" delle proposte di policy per il settore.

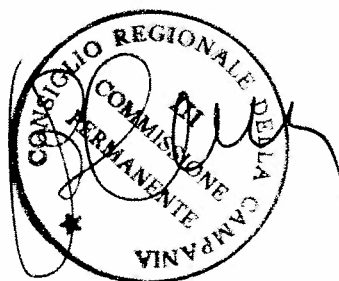


Consiglio Regionale della Campania

6. Incentivi alla trasmissione d'impresa e alla creazione di impresa – start up – (art. 8);

1. La Regione promuove e finanzia:

- iniziative intese ad attuare il trasferimento di proprietà di un'impresa Artigiana da un titolare ad un altro, al fine di non disperdere le attività imprenditoriali già in essere, e di salvaguardare i livelli occupazionali;
- le iniziative intese a porre in essere aiuti alla creazione d'impresa, altrimenti denominata "start – up", al fine di accrescere la nascita di nuova imprenditorialità e di favorire la crescita occupazionale.

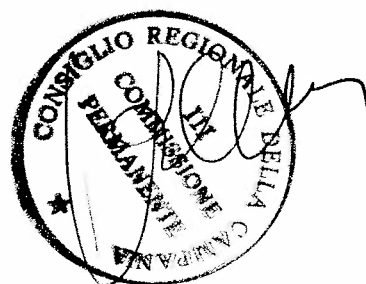




Consiglio Regionale della Campania

RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA

La copertura finanziaria della presente proposta di legge è assicurata da un'economia di euro 2.500.000,00 sull'impegno contabile 2327/2007 del capitolo 4012 - Missione 14, denominata "Sviluppo economico e competitività", del Programma 01, denominato "Industria PMI e Artigianato". In particolare, gli interventi finanziari riguardano le associazioni di categoria di cui all'articolo 3, la riqualificazione delle imprese artigiane di cui all'articolo 4, l'accesso al credito previsto dall'articolo 5 ed il sostegno dei confidi previsto dall'articolo 6, sempre nei limiti previsti dall'articolo 12.

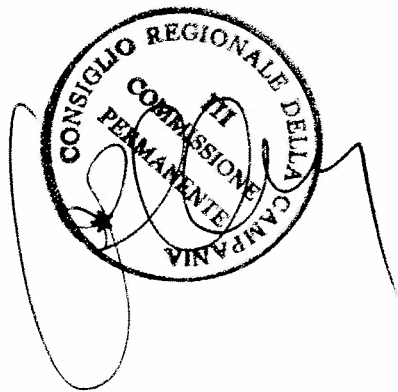




Consiglio Regionale della Campania

Articolo 1 Finalità

1. La Regione, ai sensi dell'articolo 45 della Costituzione e nell'ambito della competenza legislativa prevista dal comma 4, dell'articolo 117 della Costituzione ed ai sensi degli articoli 1 e 9 della legge 8 agosto 1985, n. 443 (Legge quadro per l'artigianato) e successive modifiche, tutela, sviluppa e valorizza l'artigianato e le produzioni artigiane nelle loro diverse espressioni territoriali, produttive, di servizi, tradizionali ed artistiche.
2. In conformità del comma 5, dell'articolo 6 e dell'articolo 7 della legge regionale 28 maggio 2009, n.6 (Statuto della Regione Campania), la Regione riconosce all'artigianato la funzione di settore trainante dell'economia e di fattore di produzione dell'occupazione, incoraggiando la creatività e la capacità imprenditoriale.
3. L'impresa artigiana è definita dall'articolo 3 della legge n. 443/1985 e successive modifiche.





Consiglio Regionale della Campania

Articolo 2

Oggetto

1. Per la realizzazione delle finalità previste dall'articolo 1 la presente legge detta la disciplina organica in materia di artigianato, in conformità della legge n. 443/1985.
2. La Regione promuove la qualificazione, la tutela e lo sviluppo delle imprese artigiane con interventi finalizzati:
 - a) al riconoscimento delle associazioni di categoria dell'artigianato e delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;
 - b) alla qualificazione delle imprese artigiane e delle loro forme consortili, al risanamento ambientale, all'innovazione e alla ricerca, alla qualificazione degli imprenditori, alla commercializzazione e all'internazionalizzazione dei prodotti;
 - c) all'agevolazione dell'accesso al credito;
 - d) al sostegno dei confidi;
 - e) all'istituzione e al funzionamento dell'Osservatorio regionale dell'artigianato previsto dall'articolo 7;
 - f) agli incentivi alla trasmissione d'impresa e alla creazione di impresa -start up.



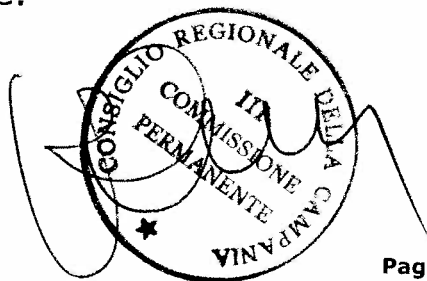


Consiglio Regionale della Campania

Art. 3

Associazioni di categoria

1. La Regione riconosce le associazioni di categoria dell'artigianato e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a struttura nazionale, firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro dell'artigianato, effettivamente presenti ed operanti in Campania, quali soggetti principali di riferimento dell'ente, per sviluppare le politiche, le azioni e le attività a favore del comparto.
2. Sono effettivamente presenti ed operanti nella Regione le associazioni che dimostrano di avere strutture operative ed uffici stabilmente aperti in almeno quattro Province.
3. Si applica il comma 2 ai fini della rappresentanza delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in materia di artigianato.
4. La Regione riconosce il valore e l'importanza della bilateralità nelle relazioni sindacali.
5. La Giunta regionale riconosce e concede, annualmente, alle associazioni di categoria dell'artigianato, nei limiti delle risorse previste dall'articolo 12, i contributi per il finanziamento di iniziative realizzate o comunque di attività svolte ai fini della crescita professionale delle imprese e del potenziamento delle attività di produzione e di servizio del settore, sulla base del numero degli associati determinati secondo idonea certificazione rilasciata dagli Enti, eventualmente delegati alla riscossione dei contributi associativi ovvero da soggetti pubblici.
6. I contributi sono liquidati sulla base dei criteri e delle modalità determinate con delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente.



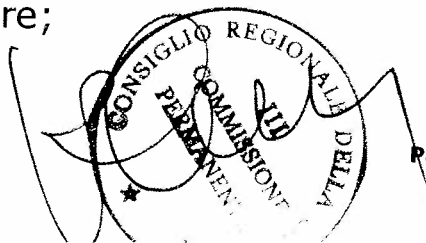


Consiglio Regionale della Campania

Art. 4

Qualificazione delle imprese Artigiane e delle loro forme consortili, risanamento ambientale, innovazione e ricerca, qualificazione degli imprenditori, commercializzazione, internazionalizzazione e innovazione dei prodotti

1. La Regione promuove la qualificazione delle imprese artigiane e delle loro forme consortili e sostiene, nei limiti delle risorse previste dall'articolo 12, lo sviluppo delle capacità di pianificazione e di organizzazione aziendale.
2. A tale scopo, la Regione promuove e favorisce:
 - a) il risanamento degli ambienti di lavoro delle imprese artigiane attraverso:
 - 1) lo studio per la valutazione dell'impatto ambientale dell'attività aziendale e l'applicazione di adeguate soluzioni;
 - 2) l'acquisizione e l'installazione di attrezzature ed impianti per l'abbattimento ed il controllo delle emissioni inquinanti all'interno ed all'esterno dell'azienda;
 - 3) la messa in sicurezza di strutture, impianti ed attrezzature;
 - b) lo sviluppo di nuove attività in campo ambientale;
 - c) il recupero funzionale di immobili in disuso o di fabbricati inattivi a destinazione produttiva, opportunamente riattati per l'insediamento delle imprese artigiane, nonché la ristrutturazione e l'ampliamento dei fabbricati già utilizzati dalle imprese artigiane;
 - d) l'ammodernamento e lo sviluppo aziendale attraverso l'acquisizione di macchinari e di servizi reali;
 - e) la formazione imprenditoriale e l'aggiornamento professionale dei titolari di impresa artigiana e dei loro collaboratori e la formazione tecnico-professionale anche per il conseguimento da parte degli imprenditori dei requisiti previsti dalla vigente normativa statale di settore. Per la realizzazione del presente obiettivo la Regione stipula, eventualmente, un'apposita convenzione con gli enti bilaterali per l'artigianato, sentite le associazioni regionali del settore;





Consiglio Regionale della Campania

- f) lo sviluppo delle relazioni commerciali delle imprese artigiane, con particolare riferimento al mercato comunitario ed internazionale, incentivando l'accesso ai servizi specializzati e predisponendo le azioni di promozione;
 - g) gli incentivi per la partecipazione alle mostre ed alle fiere nazionali ed internazionali;
 - h) l'acquisizione di servizi per l'elaborazione di strategie innovative di presenza sui mercati esteri, in particolare in materia di informazioni commerciali, di individuazione e di verifica di opportunità, di trasferimento di conoscenze e di cooperazione internazionale;
 - i) l'acquisizione di servizi di consulenza e di supporto in materia di innovazione, intendendosi i servizi di supporto all'innovazione di prodotto, ai test ed alle ricerche di mercato per nuovi prodotti, i servizi tecnici di progettazione per l'innovazione del prodotto e del processo produttivo, i servizi tecnici di sperimentazione, i servizi di gestione della proprietà intellettuale e per la ricerca tecnico-scientifica;
 - l) le azioni, gli strumenti e gli incentivi per contrastare l'economia sommersa. A tale scopo la Regione opera con specifici progetti per contribuire alla emersione del lavoro irregolare. I progetti sono collocati ed attuati in ambito territoriale con il pieno coinvolgimento delle parti sociali e degli enti locali, per favorire i processi di innovazione e di modernizzazione della pubblica amministrazione.
3. La Regione concede per quanto previsto nella lettera a), del comma 2, alle imprese, nei limiti delle risorse di cui all'articolo 12, i contributi pari al cinquanta per cento delle spese sostenute per un importo massimo pari ad euro 50.000. Per quanto previsto dalle lettere c) e d) del comma 2, la Regione concede contributi pari al trentacinque per cento della spesa sostenuta, sempre nei limiti delle risorse previste all'articolo 12. Per quanto previsto dalla lettera e) del comma 2, la Regione concede, nei limiti delle risorse previste all'articolo 12, contributi fino ad un massimo dell'80% delle spese sostenute dagli Enti di formazione accreditati. Per quanto previsto dalle lettere f), g), h) ed i) del comma 2, la Regione concede contributi, nei limiti delle risorse previste all'articolo 12, nella



Consiglio Regionale della Campania

misura massima del sessanta per cento per l'organizzazione e la gestione delle relative attività. La Regione si avvale della collaborazione, stipulando anche apposite convenzioni, delle associazioni regionali dell'artigianato, di enti bilaterali per l'artigianato e di soggetti privati che perseguono per compiti istituzionali la finalità di sostegno allo sviluppo delle relazioni commerciali delle imprese.

4. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente, sentite le associazioni regionali dell'artigianato e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, adotta con delibera entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge il disciplinare per la realizzazione delle finalità previste dal presente articolo.





Consiglio Regionale della Campania

Art. 5

Accesso al credito

1. La Giunta regionale, per favorire lo sviluppo delle attività produttive, l'espansione dei livelli occupazionali e l'ammodernamento tecnico del tessuto produttivo, nei limiti delle risorse previste dall'articolo 12, agevola l'accesso al credito delle imprese artigiane mediante i contributi in conto interesse sulle operazioni di finanziamento a favore delle imprese artigiane, ai sensi dell'articolo 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949 (Provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento dell'occupazione) e successive modifiche e mediante i contributi in conto di canoni sulle operazioni di locazioni finanziarie, ai sensi della legge 21 maggio 1981, n. 240 (Provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese nonché delle società consortili miste) e successive modifiche.
2. I contributi previsti dal comma 1 sono concessi per agevolare la costruzione, la ristrutturazione, il recupero e l'ampliamento dell'immobile adibito all'attività aziendale, l'acquisto del laboratorio, l'acquisto di macchine, di impianti ed attrezzature e la formazione di scorte di magazzino.
3. La Giunta regionale stipula con la spa Artigiancassa la convenzione per la concessione dei contributi previsti dal comma 1.
4. Il Comitato tecnico regionale della spa Artigiancassa previsto dall'articolo 37 della legge n. 949/1952 e successive modificazioni, nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, valuta l'ammissibilità ai contributi previsti dal comma 1.
5. Il Comitato previsto dal comma 4 è così composto:
 - a) dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato;
 - b) da quattro componenti nominati su indicazione delle Associazioni di categoria dell'artigianato.
6. La partecipazione ai lavori del Comitato tecnico regionale è a titolo gratuito.



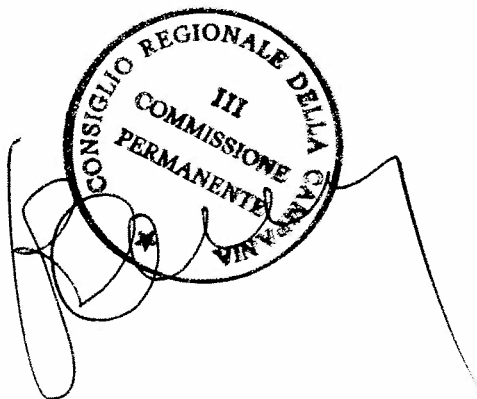


Consiglio Regionale della Campania

Art. 6

Interventi a sostegno dei confidi

1. La Giunta regionale promuove l'accesso al credito delle imprese artigiane per favorire il rafforzamento e le fusioni dei Consorzi di garanzia collettiva di fidi iscritti all'albo delle imprese artigiane, ai sensi della legge n.443/85 e successive modifiche, mediante:
 - a) il rafforzamento del patrimonio sociale dei confidi esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge, con contributo da distribuirsi proporzionalmente al patrimonio sociale di ogni singolo confido, ivi compreso quello risultante da fusione;
 - b) il contributo a fronte delle spese sostenute dai confidi connesse alle operazioni di attuazione di progetto di fusione;
 - c) l'integrazione dei fondi di rischio, con la concessione di contributi annuali, in proporzione all'ammontare delle operazioni di credito sotto qualsiasi forma, erogati nell'anno precedente, garantiti dai confidi.
2. I contributi previsti dalle lettere a), b) e c) del comma 1, sempre nei limiti delle risorse previste dall'articolo 12, sono commisurati rispettivamente per la lett. a), al patrimonio sociale dei confidi, per la lett. b) al numero delle imprese artigiane socie dei confidi partecipanti alla fusione, per la lettera c) all'ammontare delle operazioni di credito effettuate con la garanzia dei confidi in favore delle imprese artigiane.





Consiglio Regionale della Campania

Art. 7

Istituzione e funzionamento dell'Osservatorio regionale dell'artigianato

1. È istituito presso gli uffici della Giunta regionale l'Osservatorio regionale dell'artigianato. L'Osservatorio svolge attività di analisi e di studio delle problematiche strutturali e congiunturali relative all'artigianato, nel contesto del quadro economico regionale e nazionale. L'Osservatorio si avvale del supporto di un comitato di indirizzo e di un comitato tecnico-scientifico, le cui composizioni sono determinate con delibera della Giunta regionale, sentite le associazioni regionali dell'artigianato.
2. L'attività dell'Osservatorio regionale dell'artigianato concorre:
 - a) alla predisposizione della programmazione regionale per l'artigianato, nell'ambito della qualificazione del sistema delle imprese;
 - b) alla valutazione dell'efficacia degli interventi regionali in materia di artigianato;
 - c) alla diffusione delle informazioni sulla realtà artigianale presso le istituzioni e le categorie economiche;
 - d) all'analisi della congiuntura economica della Regione.
3. Per il raggiungimento delle finalità previste dalle lettere a), b, e c) del comma 2, l'Osservatorio regionale dell'artigianato:
 - a) cura la raccolta e l'aggiornamento in una banca-dati informatizzata delle principali informazioni del settore, per acquisire sistematicamente i dati dalle fonti già disponibili e per attivare le specifiche collaborazioni con soggetti pubblici e privati;
 - b) realizza le indagini, le ricerche, gli studi e le pubblicazioni, anche a carattere monografico, sui temi di particolare rilevanza per il settore.
4. Per la realizzazione delle attività dell'Osservatorio regionale dell'artigianato la Giunta regionale stipula, nei limiti delle risorse previste dall'articolo 12, accordi e convenzioni con enti bilaterali ed istituzioni che hanno competenze in materia di



Consiglio Regionale della Campania

artigianato, in particolare con l'unione regionale delle camere di commercio, con le associazioni regionali dell'artigianato e con le società e gli istituti di ricerca.

5. La partecipazione ai lavori dell'Osservatorio regionale dell'artigianato è a titolo gratuito.



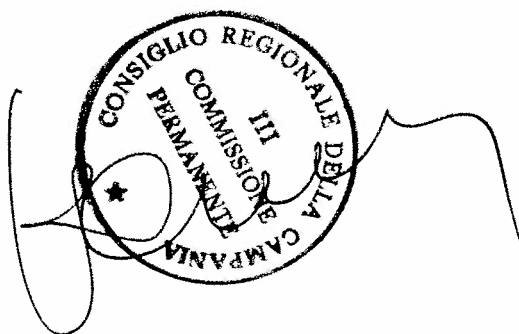


Consiglio Regionale della Campania

Articolo 8

Incentivi alla trasmissione d'impresa ed alla creazione di impresa – start up

1. La Giunta regionale promuove e finanzia, nei limiti delle risorse previste dall'articolo 12, le iniziative per attuare il trasferimento di proprietà dell'impresa artigianale da un titolare ad altro titolare, al fine di non disperdere le attività imprenditoriali già in essere e per la salvaguardia dei livelli occupazionali.
2. La Giunta regionale promuove e finanzia, nei limiti delle risorse previste dall'articolo 12, le iniziative per porre in essere gli aiuti alla creazione d'impresa, di seguito denominata "start – up", al fine di accrescere la nascita della nuova imprenditorialità e di favorire la crescita occupazionale.
3. Le associazioni di categoria artigiane, quali soggetti di riferimento dell'Ente, nell'esercizio della funzione di assistenza tecnica alle imprese artigianali, possono presentare alla Giunta regionale i progetti per sviluppare le politiche, le azioni e le attività a favore dell'artigianato e per le finalità previste dai commi 1 e 2.
4. La copertura finanziaria dei progetti è assicurata dalla Regione in misura non inferiore al sessanta per cento della spesa prevista, sempre nei limiti delle risorse previste dall'articolo 12.
5. Il contributo non è cumulabile con gli incentivi concessi per le stesse finalità.





Consiglio Regionale della Campania

Articolo 9 Modalità Attuative

1. Entro trenta giorni dalla approvazione del bilancio di previsione e sulla base delle risorse iscritte per le finalità previste agli articoli 4 e 8, della presente legge, la Giunta regionale, con delibera, sentite le Associazioni di categoria, stabilisce, per l'anno di riferimento, le priorità di intervento con relativa assegnazione delle somme a ciascuna delle categorie individuate e le modalità attuative, con la eventuale approvazione degli schemi per i relativi bandi. La delibera definisce per ciascuna tipologia di intervento inserita nel piano annuale di attuazione:
 - a) il termine e le modalità di presentazione delle richieste di contributo, le misure dei contributi e le durate massime concedibili, le modalità di concessione e l'erogazione dei contributi, le tipologie di spese ammissibili;
 - b) gli obblighi connessi alla gestione dei contributi, i casi di revoca e la decurtazione dei contributi, le modalità di rendicontazione di spesa;
 - c) le attività di vigilanza;
 - d) le attività di monitoraggio.
2. La Giunta Regionale con delibere procede entro i relativi limiti di stanziamento di bilancio alla attuazione degli interventi previsti dagli articoli 3, 5, 6 e 7.





Consiglio Regionale della Campania

Art. 10

**Disposizione di indirizzo in ordine
all'utilizzo di risorse destinate alle PMI**

1. Per assicurare alle microimprese, così come definite dalla legislazione comunitaria, l'effettiva condizione di parità nell'accesso rispetto alle altre piccole e medie imprese alle risorse finanziarie, ivi comprese quelle di provenienza comunitaria, ed utilizzate come regimi di aiuto a sostegno delle PMI, le risorse a tale scopo destinate sono ripartite per assicurare una riserva percentuale in loro favore non inferiore al 25% delle disponibilità totali.
2. La Regione destina la riserva prevista dal comma 1 in via specifica alle imprese artigiane per la parte degli interventi che hanno come finalità il sostegno ad imprese esercitanti le attività di produzione di beni, anche semilavorati o di prestazioni di servizi, con esclusione delle attività agricole e delle attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime imprese, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.
3. E' cura dell'Amministrazione regionale l'introduzione di meccanismi, nel caso di bandi comuni, che separano i relativi fondi, anche nel caso di procedure comuni, per evitare, nella gestione dei bandi, la mancata utilizzazione di risorse per carenza di domanda, disponendo che dalle quote riservate si prescinde, nel caso che la domanda prodotta è stata interamente soddisfatta.



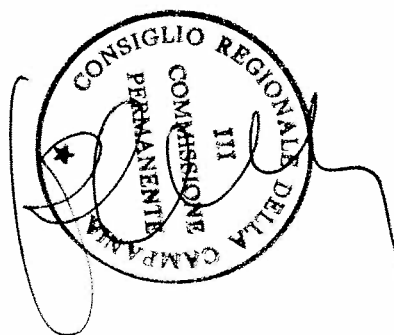


Consiglio Regionale della Campania

Art. 11

Regime de minimis

1. Le agevolazioni relative ai finanziamenti previsti dalla presente legge sono concesse in osservanza del Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis).



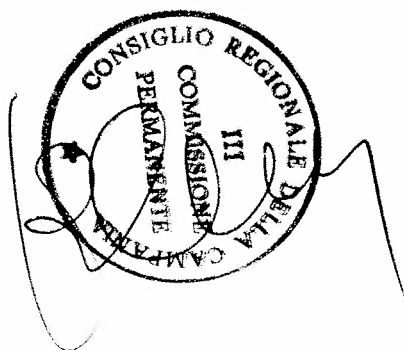


Consiglio Regionale della Campania

Art. 12

Disposizione finanziaria

1. Agli oneri derivanti dalla presente legge si fa fronte con lo stanziamento complessivo di euro 2.500.000,00 con l'imputazione della spesa sulle risorse iscritte in bilancio regionale sulla Missione 14, denominata "Sviluppo economico e competitività" - programma 01, denominato "Industria PMI e Artigianato" capitolo 4012.



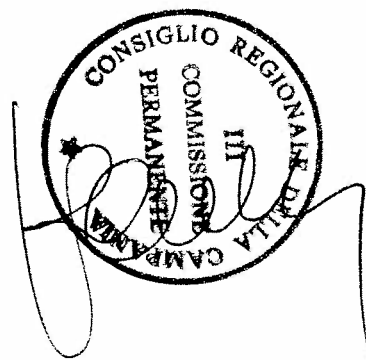


Consiglio Regionale della Campania

Art. 13

Norma transitoria

1. Per l'anno corrente la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente e sentite le associazioni di categoria, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, individua le priorità di intervento con la relativa assegnazione dei fondi, nei limiti delle risorse previste dall'articolo 12.





Consiglio Regionale della Campania

Art. 14

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della regione Campania.



Il Presidente
Dott. Giovanni BALDI



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Socialista Europeo
Il Presidente*

EMENDAMENTO

Progetto di Legge

**Norme per la qualificazione, la tutela
e lo sviluppo dell'impresa artigiana**
(Reg. gen. n. 475)

All'articolo 2 viene inserito il seguente nuovo comma

“Sono riaperti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione all'Avviso pubblico per la fruizione del credito d'imposta “seconda finestra temporale” di cui al Decreto Dirigenziale n. 5 del 14/11/2013 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 2 del Decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106, tenuto conto delle ulteriori modifiche apportate dal Decreto legge 9 febbraio 2012 n. 5 convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35 e dal disposto dell'art. 2, comma 9, del decreto legge del 28 giugno 2013 n. 76, conv. con L. 9 agosto 2013, n. 99.”


- Gennaro OLIVIERO (PSE) -

RELAZIONE TECNICA

La proposta emendativa è finalizzata a favorire il reinserimento occupazionale di lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati, e, allo stesso tempo, creare condizioni lavorative continuative, stabili e durature, prevedendo il rifinanziamento dell'incentivo fiscale per le imprese con sede nel territorio regionale che dimostrano di aver assunto a tempo indeterminato lavoratori “svantaggiati” o “molto svantaggiati”, nel periodo compreso tra il 2 giugno 2012 e il 13 maggio 2013

2.1

Al Presidente del Consiglio regionale
p.c. Al Capo Dipartimento della Segreteria
Legislativa

Consiglio Regionale della Campania

Sede

Prot. Gen. 2014.0013355/A

Del: 08/07/2014 11.42.43

Da: CR A. SERASS

Si propone il seguente emendamento tecnico all'articolo 11:

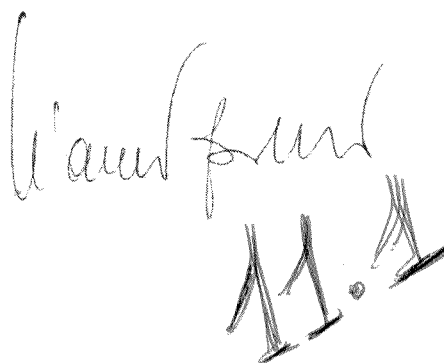
Sostituire le parole da “ Regolamento CE n. 1998/2006 “ fino alle parole “di importanza minore (de minimis)” con le seguenti parole: “ Regolamento CE n.1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti “de minimis”.

RELAZIONE

La presente modifica normativa è di natura tecnica e serve ad adeguare la normativa vigente in materia di aiuti comunitari.

Napoli, 8 luglio 2014

**Il Consigliere
- dott. Giovanni Baldi -**



Handwritten signature of Giovanni Baldi and the number 11.1

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI LEGGE
“NORME PER LA QUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LO SVILUPPO
DELL'IMPRESA ARTIGIANA”

Reg. Gen. n. 475

ARTICOLO AGGIUNTIVO:

La costituzione della “Commissione regionale per l’artigianato” e delle “Commissioni provinciali per l’artigianato” sono disciplinate rispettivamente dall’art. 3 e dall’art. 17 della L.R. 11/1987 e, conseguentemente l’all. B, della L.R. n. 7/2014, le parole “Commissione regionale per l’artigianato” e “Commissioni provinciali per l’artigianato” sono soppresse.

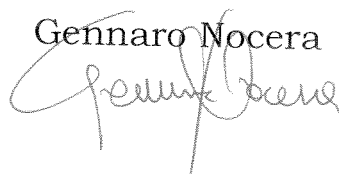
RELAZIONE

La presente disposizione si rende necessaria al fine di semplificare la costituzione delle commissioni per l’artigianato.

Relazione Tecnica

La presente disposizione non comporta alcun aggravio di spesa per il Bilancio della Regione.

Gennaro Nocera



13.0.1